

Il tempo

di Marco Valenti

Un filo di vento ghiaccio sveglia il mio volto,
i pensieri cominciano ad orientarsi, a cercare lentamente il
loro posto,
le palpebre si aprono, prima una e poi l'altra, in cerca dei
pensieri,

ancora...

lo sguardo ridisegna i colori della cella, i profili, gli
odori,
l'udito percepisce i rumori conosciuti, collocandoli nel
tempo...
dal corridoio sempre le stesse parole, che si ripetono.
e l'orologio è partito, un altro giorno, o un giorno in meno.

Nella sezione la mattina circola una cortesia perfetta, per
tutti,
parodia della vita vera, di quella che esiste fuori.
la sera, l'aria è calda, affaticata da una giornata ancora
inutile.
Anche nel gelo del vento che pulisce, o cerca...

la notte a volte urla, minacce, stanchezza e rabbia accumulata
che
vuole uscire da dentro, per nulla...

passano i giorni, il conto è al contrario, si conta il tempo.
le giornate volano, si dice, facendo una cosa al giorno,
tutto molto lentamente, perché il tempo scorre sempre allo
stesso
modo...

le menti, in questo scorrere lento, piano piano perdono
energia,

si arrendono al nulla, si appiattiscono irreversibilmente
a guardare il tempo passare, senza viverlo,
forse perché era stato vissuto male prima, forse...

nella sopravvivenza di questa bolla arriva un sorriso, un
gesto,
che vuole farti sentire vero, parte del mondo che scorre,
guardi negli occhi quelle persone, capisci che ci provano, che
cercano
di tenerti a galla e allora davvero sorridi, per un attimo...

ne approfitto, rifletto, su me stesso, su ciò che di buono e
di meno
buono ho fatto, su ciò che devo migliorare, correggere,
forse, quella porta si aprirà anche per me...

e torno a contare i secondi, le ore, i giorni, gli anni che
devono
arrivare.

le stagioni che passeranno, i colori che cambieranno, gli
odori che si spanderanno nell'aria, e la musica che suonerà
nella testa

sono qua, attendo...

ancora